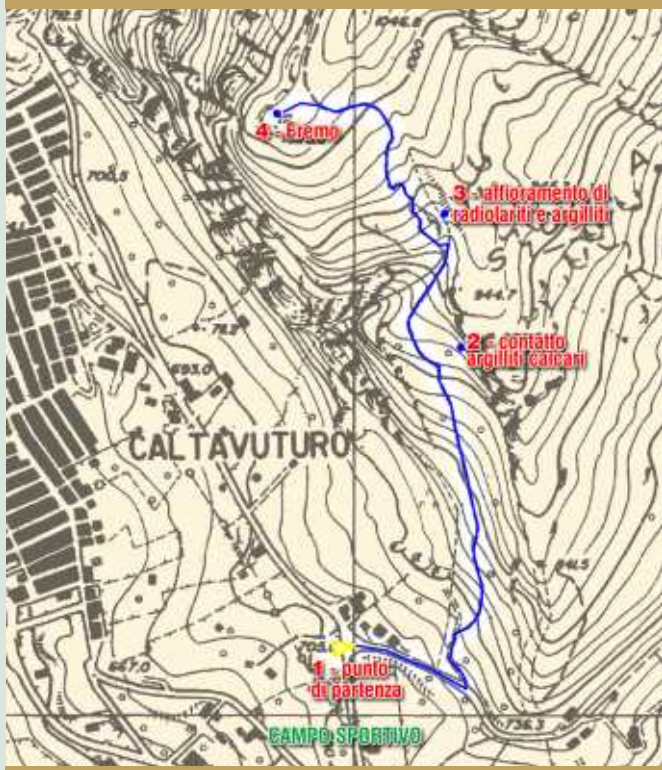
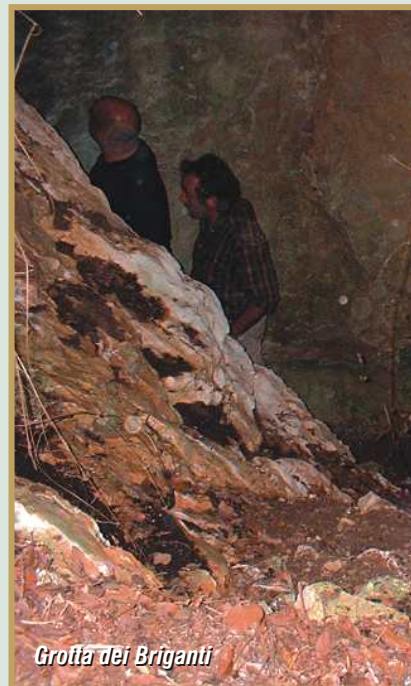


PUNTI DI OSSERVAZIONE



1. Punto di partenza, da qui è possibile osservare una panoramica d'insieme dei sedimenti costituenti la Rocca, infatti la totalità degli affioramenti sono riferibili al Dominio Imerese, un pacco ben stratificato di rocce in cui è possibile risalire dall'Era Mesozoica (circa 200 milioni di anni fa), sino all'Era Cenozoica (circa 24 milioni di anni fa).

2. Radiolariti e argilliti silicee ben stratificate dal colore grigio-verde in cui risulta evidente l'intercalazione di un notevole affioramento calcareo dove è possibile scorgere resti di spugne fossili del tipo *Ellipsactynia*; attraverso un viottolo si può raggiungere la zona di contatto tra le argilliti e i calcari punto di particolare fascino paesaggistico dove anticamente si riparavano i pastori.



Iscrizione sull'Eremita

3. Rilevante affioramento di radiolariti e argilliti silicee dal colore rosso vinaccia-grigio violaceo bruno, stratificate ed esposte ad un'elevata erosione superficiale che ne fanno assumere la pittoresca caratteristica di essere farinosi nelle parti medio-basse dell'affioramento. Muovendosi verso sud, l'affioramento argilloso-siliceo viene interrotto bruscamente dalla presenza di un bancone calcareo; l'origine tettonica di tale contatto è ben evidente, oltre che denunciata dalla deformazione delle rocce in quel punto.

4. Eremita sulla vetta della Rocca, riferibile al periodo medievale e probabilmente utilizzato come luogo di ritiro e meditazione, da questo eccezionale punto panoramico è possibile scorgere un quadro riassuntivo della geologia madonita difficilmente riscontrabile in altre parti.

Infatti rivolgendo lo sguardo verso Nord-Est, area di Piano Battaglia, saltano all'occhio i rilievi più alti riconducibili al Dominio Panormide, mentre, tettonicamente ribassati sedimenti sempre più giovani, geocronologicamente parlando, lungo l'asta fluviale del Fiume Imera Settentrionale.



SENTIERO GEOLOGICO "ROCCA DI SCIARA"

INTRODUZIONE

Il sentiero geologico "Rocca di Sciara", nasce nell'ambito dell'ampliamento qualitativo del Geopark; esso scaturisce dalla volontà dell'associazione Haliotis di valorizzare porzioni di territorio limitrofe ai centri abitati che riescano ad unire in maniera naturale oltre che aspetti strettamente geologici anche le testimonianze delle attività dell'uomo ad essi legati. Il sentiero è stato realizzato in sinergia con l'Ente Parco delle Madonie ed il supporto dell'Amministrazione Comunale di Caltavuturo. Ricordando che un Geopark, è una porzione di territorio che include particolari testimonianze geologiche unite ad un metodo di sviluppo territoriale incentivato da un programma europeo che ne appoggia l'accrescimento. Il sentiero geologico "Rocca di Sciara" possiede una peculiarità, esso infatti nasce da un progetto scolastico di educazione ambientale titolato: "La Rocca e l'Uomo", finanziato dall'Istituto "G. Oddo", il cui modello base procede attraverso l'istituzione scolastica ed è elaborato durante laboratori didattici ed escursioni nel territorio, condotti in sinergia con il Corpo Docente e gli Alunni dell'Istituto Comprensivo "G. Oddo" di Caltavuturo nell'anno scolastico 2005-2006.

COME ARRIVARE

Autostrada PA - CTA 19 (uscite Scillato, Tremonzelli), direzione Caltavuturo. Raggiunta Caltavuturo, proseguire per il Campo Sportivo, quindi al bivio girare verso destra salendo fino alla prima tabella esplicativa.



Per informazioni rivolgersi a:

ENTE PARCO DELLE MADONIE
 Corso Paolo Agliata n. 16 • 90027 Petralia Sottana
 Tel. 0921 684011 • Fax 0921 680478
www.parcodelemadonie.it • www.europeangeoparks.org
www.madoniegal.it
 Presidio Turistico di Petralia Sottana: Tel. 0921-684057
 Presidio Turistico di Cefalù: Tel. 0921-923327
 Presidio Turistico di Caltavuturo: Tel. 0921-541759

IL CASTELLO "TERRAVECCHIA"

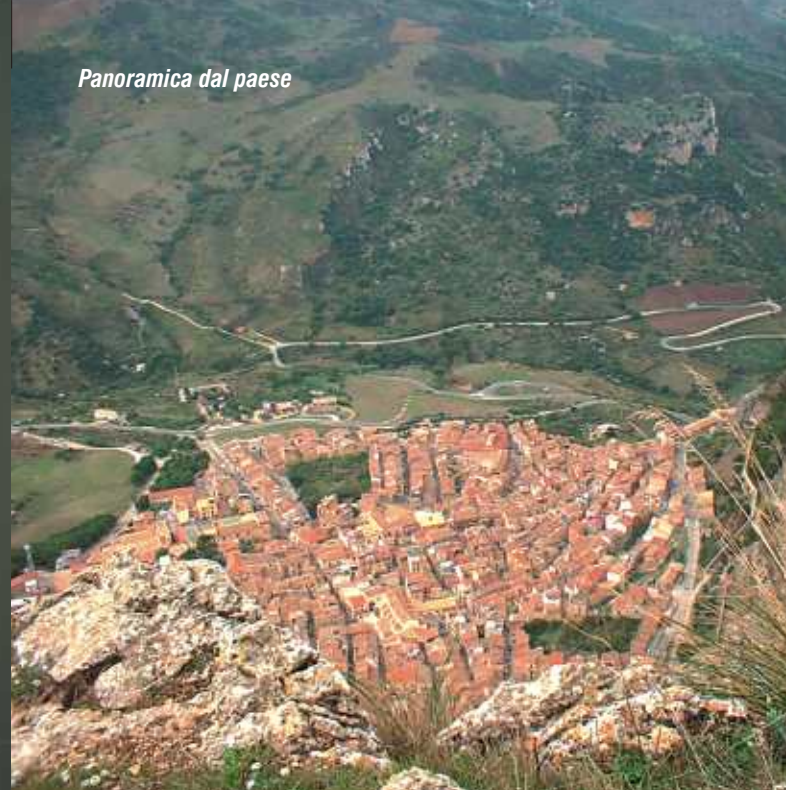
Edificato su rocce prevalentemente calcaree ben stratificate, il piccolo castello dominava tutto l'abitato solcato dalle vie che permettevano di raggiungere le varie chiese e principalmente le porte di accesso. Due porte consentivano l'ingresso nella città: la prima, detta "Porta Suprana", collocata accanto al castello, permetteva di entrare dalla zona est; la seconda, nominata "Porta Scillato", era collocata a ovest e stava sopra la chiesa del Casale. Entrambe erano servite da gradinate praticabili solo a piedi o a cavallo.

Storicamente, gli arabi conquistarono la rocca detta oggi "Terravecchia", probabilmente allora esclusiva roccaforte militare, disponibile, in situazioni eccezionali, come rifugio ai gruppi di popolazioni sparsi nel territorio circostante. Gli arabi forse avviarono l'uso stabile, come residenza civile, del forte militare di "Terravecchia". Terminata la dominazione araba, i vincitori incrementarono l'uso civile di "Terravecchia" a scapito della sua funzione militare, a causa del fenomeno dell'incastellamento, comune in molte zone della Sicilia.



Capitello

Panoramica dal paese



Gradinate del castello Terravecchia



Rocce stratificate



Castello "Terravecchia"

Dida

VEGETAZIONE DELLA ROCCA DI SCIARA (Caltavuturo)

La vegetazione della Rocca di Sciarra risente dell'intervento umano, specialmente della pastorizia. Sono infatti molto frequenti diverse specie "infestanti" dei pascoli come la ferula (*Ferula communis*), l'asfodelo (*Asphodelus microcarpus*), dei cardi (*Cardus* sp. pl.), la scarlina (*Galactites tomentosa*), che indicano una parziale degradazione della componente prativa. Escludendo la parte più bassa del sentiero dove abbiamo una zona a rimboscimento con Roverella e pini, la vegetazione dominante è quella delle praterie. Tra le specie significative è possibile osservare l'endemico zafferano autunnale (*Crocus longiflorus*), l'euforbia rigida (*Euphorbia rigida*), l'euforbia cespugliosa (*Euphorbia characias*), alcune specie di trifoglio (*Trifolium*), l'issopo montano (*Micromeria graeca*), ranuncoli, l'anemone stellato (*Anemone hortensis*), la salvia celestina (*Salvia multifida*), il pruno selvatico (*Prunus spinosa*), la viperina maggiore (*Echium italicum*). E' presente anche un'ampia area dominata dall'ampelodesmeto (vegetazione ad *Ampelodesmos mauritanicus*), soprattutto nella zona prossimale alle pareti della Rocca. Le formazioni rocciose, che rappresentano per alcune specie aree di rifugio dall'azione dell'uomo e dal pascolo animale, presentano specie più significative. Tra queste si ricordano gli endemici cavolo rupestre (*Brassica rupestris*) e il fiordaliso della Busambra (*Centaurea busambarensis*), oltre all'euforbia arborea (*Euphorbia dendroides*), l'olivastro (*Olea europaea* var *sylvestris*), il trifoglio vulnerario (*Anthyllis vulneraria*). Tra le orchidee si ricorda l'orchidea di Robert (*Barlia robertiana*).

Calendola



Euforbia cespugliosa



Cardo di Boccone



Garofano rupicolo



Zafferanetto

GEOLOGIA

Altri due tesori geologici delle Madonie sono resi fruibili grazie alla realizzazione di due nuovi sentieri geologici: "Sentiero Rocca di Sciarra" e il "Sentiero Geologico urbano di Sclafani Bagni". Questi sentieri si vengono ad aggiungere a quelli già precedentemente realizzati: "Le pietre e l'acqua", "Inghiotto della Battaglietta-Portella Colla", "Sentiero geologico urbano di Petralia Sottana", portando ad una estensione totale di oltre 20 Km la sentieristica attrezzata nell'area del Parco delle Madonie rivolta all'illustrazione delle bellezze geologiche.

Tali sentieri costituiscono una innovativa modalità di accesso ad aree geologicamente significative; essi possono essere percorsi anche da non specialisti che, grazie alla segnaletica non invasiva e al depliant illustrativo di riferimento, potranno "scoprire" un mondo geologico per molti nuovo ed affascinante.

Ancora una volta la collaborazione tra Istituzioni universitarie, Enti locali e Associazioni culturali che operano nel territorio ha reso possibile valorizzare ulteriormente il territorio attraverso una sua conoscenza più puntuale.

Prof. Valerio Agnesi

Direttore del Dipartimento di Geologia e Geodesia

La Rocca di Sciarra e gli immediati dintorni, rappresentano geologicamente, una successione quasi completa di litologie bacinali del Dominio Imerese.

Essa è costituita da rocce che abbracciano un arco di tempo, in milioni di anni, che vanno da oltre 200 sino a circa 24 milioni di anni fa.

Esattamente, troviamo in successione litostratigrafica dal basso verso l'alto: i calcari con liste e noduli di selce della Fm. Scillato (Trias sup.), i calcari dolomitici della Fm. Fanusi (Trias sup. Cretaceo inf.), le marne ed argilliti silicee a radiolariti con intercalazione di breccie calcaree risedimentate della Fm. Crisanti (Lias sup. - Cretaceo sup.), le calcilutiti e marne rossastre con intercalazioni biocalcarenitiche della Fm. Caltavuturo (Cretaceo sup. Oligocene).

Da notare che, all'interno della Fm. Crisanti, si rinvengono, a luoghi, splendidi affioramenti di diaspri dal colore rosso e/o giallo utilizzati in passato per adornare chiese e palazzi nobiliari; inoltre sia il centro storico di Caltavuturo che il Castello "Terravecchia", sono stati costruiti utilizzando le rocce calcaree affioranti nelle formazioni sopra citate.

La Rocca, che risulta delimitata tettonicamente, possiede la forma di una dorsale che sovrasta l'abitato attraverso una parete di dislivello prossimo ai 300 metri.

GLOSSARIO ESSENZIALE

Dolomitizzazione: processo di trasformazione delle rocce carbonatiche attraverso il quale la calcite viene tutta o in parte sostituita dalla dolomite.

Erosione selettiva: processi di erosione controllati dalla struttura geologica della roccia. Le rocce meno resistenti e più fratturate subiscono un'erosione maggiore rispetto a quelle più resistenti e meno fratturate.

Faglia: frattura della massa rocciosa accompagnata da spostamento relativo tra i due blocchi interessati.

Forti carsici: piccole cavità a sezione sub-circolare che si formano sulla roccia calcarea, anche in presenza di una copertura di suolo.

Formazione: corpo roccioso avente caratteristiche fisiche ben definite ed omogenee ed una precisa posizione stratigrafica.

Flysch: successione di strati arenacei ed argillosi accumulati da una corrente di torbida.

Hum: rilievi calcarei residuali prodotti dai processi di dissoluzione ad opera delle acque meteoriche.

Karren: scultura in roccia di piccole o medie dimensioni risultante dall'azione di dissoluzione carsica dell'acqua.

Litificazione: insieme di processi chimico-fisici che portano alla formazione delle rocce sedimentarie.

Marna: roccia sedimentaria costituita da calcare e argilla.

Polje: forma carsica superficiale di dimensioni chilometriche, generalmente caratterizzata da un fondo piatto e versanti piuttosto acclivi, spesso soggetta ad allagamenti per la presenza di una copertura di materiale insolubile sul fondo che ricopre eventuali inghiottiti.

Radiolariti: rocce sedimentarie di natura silicea di ambiente marino, costituite in prevalenza dall'accumulo di scheletri di Radiolari.

Solchi arrotondati (Rundkarren): solchi a spigoli arrotondati, separati da creste smussate, che si formano per processi di dissoluzione in rocce carbonatiche sotto copertura di suolo.

Unità tettonica: corpo geologico delimitato da due superfici di thrust. Il thrust è un piano di faglia poco inclinato sul quale scorre un intero corpo roccioso, così da determinare una sovrapposizione di terreni più giovani sopra i più antichi.

Vaschette di corrosione (Kamenitza): conche di piccole dimensioni con perimetro circolare o ellittico e diametro variabile da pochi centimetri a 1 metro, legate alla presenza di acqua stagnante.

A cura di: Associazione Haliotis con la collaborazione del Dott. P. Li Puma (U.O.B. n.7 "In.F.E.A. e Geopark") ed il supporto dell'Amministrazione Comunale di Caltavuturo.

Progetto finanziato dall'Ente Parco delle Madonie

Testi e Foto: Alessandro Torre, L. Fabio Torre.

Informatizzazione delle carte topografiche: Leonardo Neglia

Supervisione dei testi inerenti la geologia e stesura del Glossario: Prof. Valerio Agnesi, Direttore del Dipartimento di Geologia e Geodesia dell'Università degli Studi di Palermo.

Testi e Foto inerenti la botanica: Prof. Rosario Schicchi, Dott. Salvatore Tusa

Progetto grafico: Sergio Mammina

Ringraziamenti: Corpo Forestale - Distaccamento di Polizzi Generosa, Geom. Tommaso Muscarella, Prof. Luigi Romana, Stg. Giuseppe Ruggirello